

## Ufficio e Messa di Sant' Andrea-Uberto Fournet – il 13 maggio



### *Diocesi di Poitiers*

Andrea-Uberto (1752-1834), parroco di Saint Pierre de Maillé, uscì da una vita mediocre, grazie alla provocazione di un mendicante. Pastore infaticabile, dedito al suo popolo e ad una preghiera fervente, fondò con Elisabetta Bichier des Ages le Figlie della Croce a cui affidò la cura degli ammalati, l'educazione dei fanciulli e l'animazione pastorale delle parrocchie prive di sacerdote, nei dintorni di La Puye (*Francia*). Il "Buon Padre" è un modello di audacia apostolica e un maestro di vita spirituale per il suo amore a Colui che amava chiamare: "Nostro Signore Gesù".

**Dal Comune dei pastori, eccetto quanto segue:**

### **UFFICIO DELLE LETTURE**

#### **INNO**

Fra i Santi del cielo,  
Andrea, risplendi di gloria;  
il canto dell'amore eterno  
prolunga la tua memoria

Mentre tu lasci che il tuo cuore  
assapori i piaceri di questo mondo,  
ecco di altre gioie  
si risveglia una fame profonda.

Quando si scatena il furore,  
la fede si riveste di pazienza.

Lo Spirito ti dona la sua dolcezza,  
forza dei santi sulla violenza.

Fratello maggiore, tu comprendi:  
tu sai che la via è stretta.  
La tua vita incoraggia i piccoli  
ai quali annunci la gioia.

Mano sempre pronta a donare,  
tu previeni ogni miseria:  
nel povero tu riconosci  
il tuo Signore nascosto nel fratello.

### **13 maggio**

Le vergini che si uniscono a te,  
faranno splendere il tuo cuore  
nel solco della croce  
di carità universale.

Sia gloria a Cristo Signore  
che Andrea ha servito con amore!  
Gloria al Padre e allo Spirito Santo  
ovunque, ora e sempre. Amen

Antifone e salmi dal comune dei Pastori

### **SECONDA LETTURA** *(a scelta)*

*Anni dispari: "Tale è l'amore di Dio"*

Sant'Andrea Uberto. – Estratti delle sue lettere  
*Al direttore di un giornale, 29 maggio 1820:*

Questa santa religione ci chiede di santificare i giorni festivi onorando Dio, partecipando ai divini uffici, non solamente con il corpo ma con lo spirito, applicandosi interiormente a riconoscere il proprio nulla, a ringraziare il Creatore, esponendogli le proprie necessità e soprattutto chiedendogli le sue grazie. Si deve dare prova della propria fede, specialmente assistendo al sacrificio del Dio che si adora.

Per poco che si senta la distanza della creatura dal Creatore, guardando questa vittima immolata, non si può non prendere l'ultimo posto, il più umile.

La nostra religione non si limita a comandarci di adorare il nostro Creatore, ma ci ordina anche di riceverlo, di nutrircene. Tanto grande è l'amore di Dio per le sue creature che, non solo ci ha donato tutto per i nostri vari bisogni e anche per i nostri piaceri necessari e legittimi, non contento di essersi dedicato interamente al servizio dell'uomo e come creatura e come Creatore, poco contento di essere diventato fratello dell'uomo facendosi lui stesso uomo appositamente per morire per gli uomini, poco contento di essersi immolato fin dalla nascita su una manciata di paglia, durante la

sua vita, coricato per terra, alla sua morte inchiodato a un pezzo di legno, vuole ancora dimorare in noi e che noi dimoriamo in lui. "Colui che mi riceve, dimora in me e io in lui", ci dice. Per questo si degnò aggiungere se stesso a tutti i suoi doni donandosi a noi come cibo: "Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo; prendete e mangiate, questo è il mio corpo".

### **13 maggio**

Questo è il grande miracolo che Gesù continua a fare nell'Eucaristia, trasformando il pane nel suo corpo mediante il ministero dei suoi sacerdoti. (...)

La religione impone grandi doveri verso il prossimo. Comanda di fare a lui tutto ciò che noi vorremmo fosse fatto a noi e vieta tutto ciò che noi non vorremmo fosse fatto a noi. Ordina di amarlo come se stessi; di servirlo; di fargli prestiti senza interessi alcuno, di perdonargli con tutto il cuore, di amarlo e di servirlo anche nei nemici più crudeli.

Vieta di rendere ingiuria per ingiuria, di vendicarsi.

*A Suor Marie-Perpétue, superiora delle Figlie della Croce a Ustaritz (Pireni-Atlantici), 29 luglio 1831 (109):*

Poiché noi siamo uniti alla Santa Trinità più della nostra anima al nostro corpo, poiché siamo più in Dio del sangue nelle nostre vene, poiché Dio è in noi più del bambino nel seno di sua madre, il nostro pensiero più abituale non deve essere l'attenzione alla presenza di Dio in noi? il nostro affetto continuo, l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo che ci circonda come le acque circondano i pesci in mezzo al mare, come l'aria circonda l'uccello che vola? Noi siamo in Dio più della pupilla nell'occhio. Egli ci porta nel suo seno come una donna porta il bambino che ha concepito nelle sue viscere. Egli è la casa dove abitiamo senza poterne uscire e dove dimoriamo sempre. Egli è il letto che ci porta. È la nostra vita, il nostro cibo, poiché è lui che ci fa vivere e ci nutre molto meglio di quanto una mamma nutra il bambino che porta in grembo. (...)

### **RESPONSORIO**

**R/ Servo buone e fedele, Entra nella gioia del tuo Signore. Alleluia.**

*Non ho cercato di piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori \* Servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore.*

*Io so in chi ho creduto: Egli mi custodirà fino alla fine, ho combattuto la buona battaglia, e ora aspetto la corona di giustizia.*

*Servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore.*

### **13 maggio**

*Anni pari: "Considerare il Signore come un amico"*

**Sant'Andrea-Uberto Fournet. – Alcuni estratti delle sue lettere.**

*A Suor Françoise, superiora delle Figlie della Croce a Hornaing (Nord), 8 dicembre 1826 (51):*

Ah! mia suora, poiché avete la sorgente, non desiderate i ruscelli: essi non hanno nulla, non sanno nulla e non sono nulla. Dite dunque: “*Mio Dio e mio tutto*”. Se veramente non avete abbastanza forza per assolvere il vostro incarico, fate solamente ciò che potete, non fate più di quanto potete: Dio non chiede altro (...) Avete lasciato tutto per il Signore, gli fareste un torto se non metteste tutta la vostra fiducia in lui. Non siete voi a portare il peso, è nostro Signore Gesù che lo porta con voi. Fate dunque attenzione a non inquietarvi, e non pensateci più.

Amate le vostre sorelle e tutto andrà bene. Abbiate ben cura delle vostre sorelle per l’anima e per il corpo. (...) Non dovete alzarvi presto il mattino a motivo della vostra salute precaria. Dovete considerare il Signore come amico, fratello, sposo di Suor Françoise e non come un nemico.

Sorella mia, come siete fortunata di trovarvi a Hornaing per amore del Buon Gesù. Anch’egli era per vostro amore nella stalla, sulla croce e tutti i giorni è sull’altare e nel cuore della sua amata Françoise. È nato per voi, vuole nascere in voi. (...)

Non dimenticate di guardare, toccare, abbracciare spesso il vostro crocifisso e di parlargli nel linguaggio dell’amore.

*Alle Figlie della Croce di Rue de Sèvres a Parigi, inizio del 1821:*

Prima di parlare a voi tutte, devo parlare a Dio, per adorare i suoi doni in voi e soprattutto quello della vostra santa vocazione. Devo ringraziare Dio, il Figlio, per essersi degnato di rivelarvi i segreti della sua sapienza nella scelta del vostro stato. Devo supplicare lo Spirito Santo di confermare la sua opera, rinnovando a vostro favore le meraviglie della Pentecoste, così necessarie per il fine che vi proponete. (...) Voi, novizie, considerate che la vostra preparazione ha per scopo, non la terra, ma il cielo; non l’orgoglio, ma l’umiltà; non l’amore del mondo, ma il distacco; non l’amore di voi stesse, ma l’odio delle vostre cattive inclinazioni; non l’ignoranza, ma la luce per educare i fanciulli; non l’indifferenza per il prossimo, ma la carità per asciugare le lacrime e istruire e curare gli ammalati. (...)

### **13 maggio**

A chi è promesso il cielo? Non forse a quelli che imitano Gesù Cristo? Ebbene, non lo imitate? Che cosa faceva Gesù nella mangiatoia e sulla Croce? Riparava con le sue umiliazioni, le sue sofferenze, le sue privazioni, le ingiurie che il mondo rivolgeva a Dio; offriva la sua povertà, la sua penitenza, il suo distacco in espiazione dei disordini del mondo. Voi fatte altrettanto in un piccolo sobborgo di Parigi. Che faceva ancora nostro Signore Gesù Cristo? Riformava gli uomini opponendo le sue lacrime ai loro vani piaceri, le sue fasce alla loro vanità, la sua mangiatoia alla loro cupidigia. Voi fate altrettanto: il vostro convento è la stalla di Betlemme che confonde il lusso, la sensualità, la vanità dei poveri ciechi che amano il mondo. Che faceva ancora nostro Signore Gesù sulla paglia e sulla croce? Rivelava il significato della salvezza, (...) ci insegnava a conoscere Dio e la nostra anima, istruiva tutti, incoraggiava i deboli, confondeva gli orgogliosi e salvava gli umili.

**RESPONSORIO** come sopra

**PREGHIERA**

Dio nostro Padre, ti rendiamo grazie per le meraviglie che hai operato in Sant'Andrea Uberto; il suo cuore non è rimasto insensibile ad alcuna miseria e la sua mano si è aperta ad ogni povertà; dalla gloria dove vive interceda per noi, ci ottenga il dono della conoscenza del mistero della Croce e il desiderio di imitare tuo Figlio Gesù nella sua vita di carità perfetta.

Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

**MATTINO****INNO**

Nel cuore dell'umile Andrea  
Si è raccolta la creazione;  
Nel gran silenzio risplende  
L'esultanza dell'universo:

Gloria a Dio, Padre di luce,  
nome di tenerezza indicibile;  
davanti alla sua grande maestà  
tace l'adorante preghiera.

Gloria a Gesù, l'Emmanuele,  
il Verbo fatto carne in Maria,  
Figlio di Dio inchiodato sulla croce,  
Agnello sacrificato sull'altare.

Gloria allo Spirito di santità,  
amore che palpita nella nostra vita,  
fiamma che riveste tutti i santi  
di una incandescente Bellezza.

Beato sei tu, Buon Padre Andrea,  
d'aver trovato la gioia delle gioie,  
questa lode di indicibile dolcezza:  
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito!

**CANTICO DI ZACCARIA** (*antifona presa dagli scritti del santo*)

*Ant.:* Gesù mio amore, mia ricchezza e mio tutto. Alleluia.

**13 maggio SERA****INNO**

Dio l'Altissimo è disceso,  
e tu, Andrea, l'hai seguito,  
perché era lui, sulla scala,  
il povero con la mano tesa.

Quando ci si sente poveri  
e lo Spirito imprime nel cuore  
il costante ricordo di Dio,  
tutto diventa semplice perché si ama.

Per l'attenzione alla sua presenza,  
la Trinità apre i nostri occhi,  
per riconoscere e soccorrere  
il fratello che soffre in silenzio.

La mangiatoia, la croce e l'altare,  
tre segni sicuri nella vita  
consegnati all'annuncio inaudito:  
l'amore di Dio e la sua chiamata.

Nessun prestigio nella Chiesa  
se non la gloria di servire  
e questa gioia della missione  
in cui un più povero evangelizza.

Tu continui il tuo ministero  
ricordandoci oggi  
che la felicità è donarsi,  
riflesso del cuore di Dio, Buon Padre!

**CANTICO DI MARIA:** (*antifona presa dagli scritti del santo*)

Ant.: Non voltatevi indietro! Nostro Signore Gesù vi ha amato fino alla morte in croce, vi ama fino a venire alla porta del vostro cuore. Alleluia.

13 maggio - **MESSA**

**ANTIFONA D'INGRESSO**                      Cf. 1Sam 2,3

Andrea-Uberto fu il sacerdote fedele che agì secondo il cuore e il desiderio di Dio.  
Ci precede nella gloria, risplendente d'Amore. Alleluia.

**COLLETTA**

Dio nostro Padre, ti rendiamo grazie per le meraviglie che hai operato in Sant'Andrea Uberto il cui cuore non è rimasto insensibile ad alcuna miseria e la sua mano si è aperta ad ogni povertà. Dalla gloria dove egli vive, interceda per noi, ci ottenga il dono della conoscenza del mistero della Croce e il desiderio di imitare tuo Figlio Gesù nella sua vita di carità perfetta. Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Si possono prendere le letture della feria oppure le seguenti.*

Se si cerca di piacere a Dio e non agli uomini, ci si espone alle sofferenze riservate agli amici di Cristo crocifisso (1<sup>a</sup> lettura); Sant'Andrea Uberto ne sapeva qualcosa. Ma non è proprio nella notte che bisogna essere fedeli? (Vangelo)

Il Signore viene

### **PRIMA LETTURA**

*Per istruirvi, nel Cristo Gesù,  
con l'annuncio del Vangelo*

Dalla prima lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi  
4, 9-15

Fratelli, ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo.

### **SALMO RESPONSORIALE**

*Dal Salmo 91(92)*

**R/ Signore, mio Dio, mia roccia! Alleluia.**

Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,  
esulto per l'opera delle tue mani.  
Come sono grandi le tue opere, Signore,  
quanto profondi i tuoi pensieri!

Il giusto fiorirà come palma,  
crescerà come cedro del Libano;  
piantati nella casa del Signore,  
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,  
saranno verdi e rigogliosi,  
per annunciare quanto è retto il Signore,  
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

### **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Per noi Cristo ha sofferto; ci ha tracciato il cammino.  
perché seguiamo le sue orme. **Alleluia**

### VANGELO

*Siate come quelli che aspettano il loro padrone.*

Dal Vangelo secondo Luca  
12, 35-40

Gesù diceva ai suoi discepoli: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

### LITURGIA EUCARISTICA

#### PREGHIERA SULLE OFFERTE

In questo giorno in cui celebriamo la festa di Sant'Andrea Uberto che, rivolgendosi a te Signore, si commuoveva fino alle lacrime, donaci un cuore colmo di amore per partecipare degnamente al sacrificio che ti presentiamo. Per Cristo Nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori  
*(o prima della Pentecoste, prefazio del tempo pasquale)*

#### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ciò che abbiamo imparato e ricevuto,  
ciò che avete udito da me, mettetelo in pratica.  
E il Dio della pace sarà con voi. Alleluia.

#### PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Confortati dal pane degli angeli  
e lieti di celebrare la memoria gloriosa di Sant'Andrea Uberto,  
ti preghiamo, Signore: concedici di imitare l'esempio che ci ha lasciato  
e di sperimentare la sua protezione.  
Per Cristo Nostro Signore.